

Luce e gas, la stangata di gennaio in arrivo aumenti del 2,5 e 4,6%

Bersani: liberalizzare unica ricetta. Il Tesoro: l'inflazione frenerà

LUCA IEZZI

ROMA — È ormai inevitabile la stangata su bollette di luce e gas. Il primo gennaio prossimo l'Autorità per l'energia sarà costretta a ritoccare verso l'alto entrambe le tariffe a causa della corsa del petrolio. Le cifre ufficiali arriveranno solo a fine anno, ma le previsioni danno già un quadro attendibile. L'ufficio studi Nomisma Energia ipotizza un +4,6% per il gas e +2,5% per la luce, vale a dire un aggravio di 11 e 45 euro sulla spesa annua della famiglia italiana che già nel trimestre in corso si è ritrovata con un aumento di 30 euro per i rincari scattati il primo ottobre 2007.

«A pesare — spiega Davide Tabarelli, esperto tariffario di Nomisma Energia — è l'andamento del greggio degli ultimi mesi: il barile si è mantenuto sempre sopra quota 80-90 dollari». A cascata quelle quotazioni si sono repli-

cate sul metano e sui prezzi della **borsa elettrica**. Non si discostano molto le stime di un altro istituto, il Rie: almeno +2% per l'elettricità e +4,7% per il gas. Vale a dire in media 54 euro in più l'anno sommando entrambe le utenze. Il Rie ricorda come le previsioni sui prezzi dell'elettricità siano più complesse rispetto a quelle del gas, perchè l'Authority può decidere di spalmare gli aumenti su più mesi, anche se già ad ottobre si cercò di limitare l'aumento. Le prospettive dei rincari delle bollette, dopo la tregua 2006-07, si aggiungono alle preoccupazioni sul caro vita innescate dai dati sull'inflazione di novembre, salita al 2,4%. Un messaggio distensivo è arrivato dal ministero dell'Economia che nell'aggiornamento al programma di Stabilità per l'Italia, inviato alla Ue, afferma che il prossimo anno l'aumento dei prezzi dovrebbe rimanere sotto il 2%. «L'inflazione — si legge nel documento — risul-

rebbe in lieve decelerazione nel 2008. Nel medio periodo, coerentemente con l'ipotesi assunta di una stabilizzazione del prezzo del petrolio, l'inflazione al consumo dovrebbe attestarsi in media sotto il 2%».

Il ministro per lo Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, ribadisce la sua ricetta per raffreddare prezzi e tariffe: «Serve avviare le riforme, a partire dalle liberalizzazioni. Non si può denunciare sempre l'aumento dei prezzi

da un lato e dall'altro ostacolare riforme che potrebbero invece farli calare». Per risentire meno dei rialzi della materie prime, aggiunge, servono «le operazioni internazionali e le politiche di risparmio e di efficienza energetica, con politiche di infrastrutture che consentano di non subire questi rialzi delle materie prime».

Dalla sinistra radicale, comunisti e verdi, si ribadisce la richiesta di un intervento del governo

contro le speculazioni, specie su

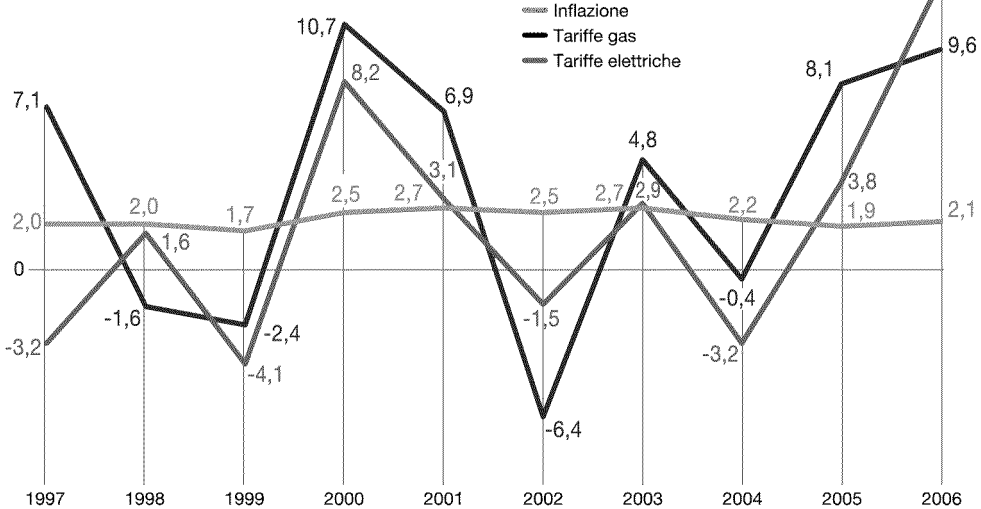
carburanti e alimentari. Sindacati e associazioni dei consumatori chiedono di essere convocati dall'esecutivo. Si dice d'accordo il ministro per la Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero: «Penso che sia bene che Bersani convochi un tavolo. Va fatta una verifica sulla possibilità di definire tariffe e prezzi calmierate. Le misure previste dalla finanziaria sono una prima cosa positiva, ma non sono sufficienti, bisogna fare altro». Più preoccupato del rallen-

tamento della crescita economica piuttosto che del caro vita il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo: «Evitiamo allarmismi, il problema è che questo rialzo si combina con una fase di crescita economica che in Italia è molto minore rispetto agli altri Paesi. Non siamo certo alla corsa dei prezzi che abbiamo conosciuto fino a molti anni fa, ma l'Italia non è equipaggiata per fronteggiare una crisi globale».

Le stime sono state effettuate dall'ufficio studi di Nomisma Energia

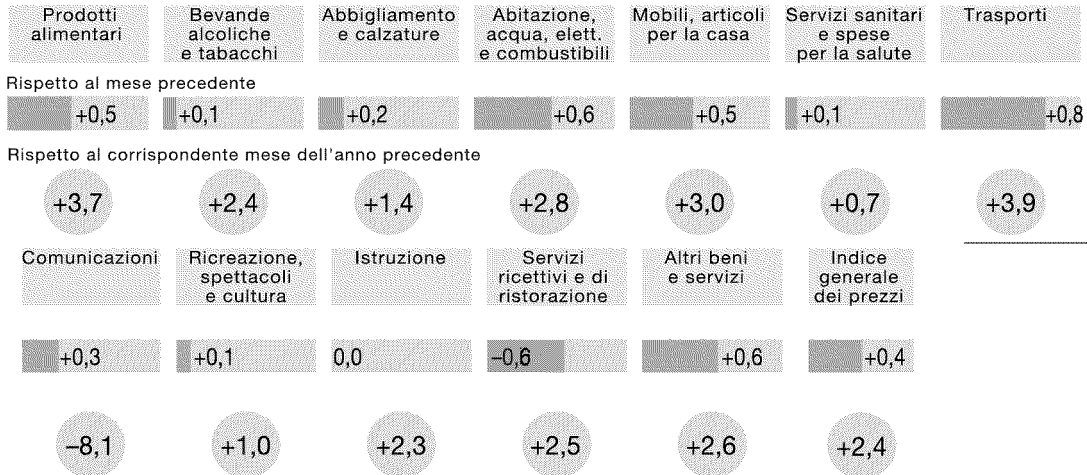
Energia, la corsa delle bollette

L'andamento dal 1997 al 2006 in Italia



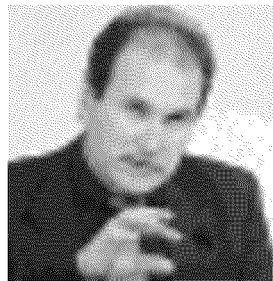
Dossier

La corsa dei prezzi L'inflazione a novembre



La previsione

Secondo le previsioni contenute nell'aggiornamento al Programma di stabilità trasmesso dal Tesoro alla Ue, l'inflazione 2008 sarà sotto il 2%



La proposta

Il ministro della Solidarietà Sociale, Ferrero, ha chiesto al collega Bersani di convocare un tavolo con consumatori e categorie per calmierare i prezzi

